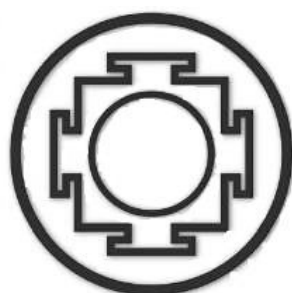


Rimanere attaccati al palo

Contributo breve



Agostino Lotti
Parchi di Studio e Riflessione Attigliano, Italia
maggio 2016

Introduzione

Nella riunione informale di Scuola di luglio del 2010, Silo spiega che se l'individuo metodico è la Scuola definita come insieme di Maestri, logicamente nessun Maestro individualmente o un gruppo di Maestri sono in se stessi la Scuola.¹ La Scuola privilegia gli insiemi e la cosa d'insieme, al di sopra dei protagonismi e degli individualismi, per questo non hanno senso i Maestri come individui (o come gruppo) indipendenti al di fuori del contesto dei centri di studio dei Parchi in cui sono applicati e inclusi. Se la Scuola è per definizione l'insieme di Maestri, nessun Maestro o gruppo di Maestri è individualmente o come gruppo la Scuola; la Scuola è il tutto, il Maestro è la parte.

Di conseguenza la pretesa di questo scritto è soltanto quella di aggiungere informazione riguardo a una parte di ciò che uno usa per cercare di mantenersi, come Maestro, nella direzione mentale che ritiene corretta o, se si vuole, può essere visto come un contributo fra i tanti. Di certo l'interesse non è quello di imporre o di dettare una direzione per altra gente, perché questo individuo che scrive non è la Scuola; è per la stessa ragione che non accetteremo che individui o gruppi impongano le loro "visioni" spacciandole come "di scuola".

Gli scritti che seguono sono una breve ricopilazione di appunti, atti di riunioni di Scuola e video tenuti da Silo, il cui elenco si trova nelle note bibliografiche al finale. I titoli, l'ordine, il raggruppamento dei temi e la traduzione all'italiano, è a cura dall'autore di questo scritto.

Centro di gravità della Scuola

Pretendiamo avere come Centro di Gravità delle nostre attività, un punto di vista interno con se stessi, diverso dall'abituale, che in altre epoche è stato considerato come un livello di coscienza differente. Questo livello di coscienza differente non si produce per il fatto che siamo diversi, ma per il fatto che occasionalmente ci connettiamo o non ci connettiamo con tale livello di coscienza. Possiamo prendere come riferimento gli ultimi capitoli di Psicologia IV, Coscienza Ispirata.

Per quanto possibile occorre cercare di avere come centro di gravità questo tipo di coscienza, però sappiamo che il mondo non è un mondo ispirato, ma è un mondo quotidiano, e non si vede quindi quale possa essere il vantaggio a breve termine: quel centro di gravità non serve per pagare il fornaio, non è per lo sviluppo della vita quotidiana che ci connettiamo con tale livello di coscienza ma è per il blocco dell'io che si accede. Ad ogni modo la comprensione di quei meccanismi che ci connettono con quello stato è per noi prioritaria: comprendere che esistono questi fenomeni, come fare per arrivare ad essi, come avere quella esperienza perché le interpretazioni senza esperienza sono variegata e assurde.

Nella Scuola si pretende avanzare su questi temi, di conseguenza la gente di Scuola che non crede in quegli stati non sta in tema; non si tratta di manipolare la gente ma di gente che si mette nella direzione di accentuare la sua esperienza con conferme di quegli stati, di quei livelli di coscienza tanto interessanti; però perché dovrebbe mettersi in questo, se non crede in questi stati alterati, ispirati di coscienza?

Quindi c'è il tema degli stati di coscienza, come produrli; c'è il tema della costituzione della Scuola che mette nel centro questa tematica, lavorando nella direzione di connettere con tali stati mediante comprensione e ricerca, in definitiva informazione più ispirazione. Ci interessa quindi che la Scuola cresca in conoscenza (informazione) ed esperienza (registri) attraverso il tempo e che continui a accumulare esperienza e saggezza, è un tema secondario però vogliamo la sua permanenza attraverso il tempo.

La gente della Scuola deve sapere che il tema per la Scuola è raggiungere altri livelli di coscienza, e non immaginare invece qualsiasi cosa per la Scuola. In questo senso la Scuola sta attenta e vigila sulla direzione mentale: non si occupa di "dire quello che c'è da fare", né definire i dettagli della implementazione; la Scuola produce i materiali e li mette a disposizione, favorisce la comunicazione tra Parchi, propone i propri obiettivi e la direzione del proprio processo, il resto lo farà la gente.

¹ Cfr. Fernando Garcia – Aperturas y cierres de Escuela – Parques de Estudio y Reflexion Punta de Vacas, 2013

Direzione mentale ed errori

Ci interessa che la Scuola vada avanti ma non possiamo suggerire che la Scuola e i suoi lavori siano per mettere insieme numeri, non è così. Non puoi fare strutture con le proposte della Scuola, se lo fai vuole dire che non hai capito nulla e, inoltre, avrai risultati opposti. Non puoi manipolare la gente così, invece di crescere perderai gente. Non crescere con la Scuola ma con cose omogenee (Movimento e Messaggio).

Con il tema dei chiarimenti non coinvolgere la Scuola. Sul tema del chiarimento al Movimento non rendere sterile la scuola, perché la gente può venire dal messaggio o da altre parti. È improprio fare dichiarazioni da un Parco come Movimento. I Maestri non possono regolare l'attività del movimento come corporazioni di Maestri, la Scuola non va messa davanti. Abbiamo sempre parlato dell'idea di Maestro silenzioso, non sono una figura che abbia a che vedere con il movimento. Occorre sanare questo errore. Fare crescere la struttura del movimento non con Maestri ma con gente del movimento. Con tale errore ottieni solo un fuggi fuggi generale, è una bassa manipolazione. Cerca di rivitalizzare il movimento ma non in qualità di Maestro. La Scuola non va messa in mezzo in questo modo formalizzandola come una corporazione di Maestri. È simile all'errore di formare linee nella Scuola. La Scuola ha già abbastanza cose da risolvere e mettere in marcia, non infiorare il tema dei Maestri. Quindi, più silenzioso meglio è. Per il messaggio è la stessa cosa, sono messaggeri, non mettiamo il tema dei Maestri. La Scuola non è una cosa corporativa, e non ci sono linee da sviluppare nella Scuola.

Rispetto alla propria ubicazione: preoccuparsi dei temi in cui uno sta, la sua ascesi, la sua investigazione e non preoccuparsi dei lavori in cui stanno postulanti o discepoli. Stiamo generando un'onda mentale e, se ci preoccupiamo di loro, torneremo ad un atteggiamento non adeguato. Non dipendere da quello che succede, ma applicarsi a ciò che riguarda uno. Se la onda va o no ce ne accorgeremo senza il bisogno di dipendere da quello che succede.

È molto interessante l'autonomia d'implementazione perché le cose funzioneranno d'accordo a ciò che la gente faccia e non d'accordo a ciò che la gente dica, quello non funziona, la gente dice qualsiasi cosa, non funziona, ma funziona quello che la gente fa.

E sarà interessante che abbia potere di decisione, opinione e altro, rispetto al Parco con il quale ho a che vedere. Perché questa cosa che è stata usata in altre epoche, questo di opinare come debbono fare le cose la gente che sta in altri Parchi come formalità è facile, ma nella pratica non funziona questo di "no, io non mi preoccupo dei Parchi, mi preoccupo di quello che dovete fare voi nei Parchi". E così facciamo tutto, che ti sembra? Sarà bellino. Quindi invece focalizziamoci nei nostri rispettivi Parchi, e bene i Parchi saranno quello che noi vogliamo che siano. Lei vuole che questo Parco abbia certe caratteristiche, faccia. Non vuole che abbia certe caratteristiche, non faccia. Abbastanza facile, ma non siamo abituati perché il sistema stesso non è costruito per la decentralizzazione. Tutto è centralizzato nel sistema, se nel sistema non fosse tutto centralizzato non ci sarebbe manipolazione, e allora non potrebbe funzionare nemmeno il sistema stesso. Invece che interessante; venite ragazzi fate quello che vi dico e questo funzionerà. Così ci troveremo in una situazione molto nuova con questo della decentralizzazione.

Magari la gente è completamente refrattaria alla decentralizzazione, chiaro perché no? E uno dà per scontato che è molto interessante... La decentralizzazione, tutti siamo d'accordo. No, non siamo tutti d'accordo; subito comincia si sente parlare del fatto che: "bene, ma questo non può essere, questo è un disordine, occorre mettere un..."

Continueranno a pensare come si faceva in un'altra epoca, nella organizzazione di gruppi umani da condurre, quella cosa? No, quella è un'antichità, una noia e non funziona. Non funziona. Dovranno fare cose con senso.

Male la cosa di fare un materiale informativo delle Discipline, è mettere lo strutturale. Si stanno mettendo contenuti di captazione in qualcosa che non bisogna manipolare. Sono pochi quelli che

fanno queste cose, ma fottono a molti. Questo tipo di cose quello che producono è invitarti a non fare cose e a chiudere tutto; è come se lo facessero i contras. È un tipo di mentalità quello che porta a questo.

Bisogna osservare le direzioni mentali per sapere in che direzione vanno i processi.

E non è come stanno dicendo che “siamo tutti responsabili”, quella ideologia non va. Quelli che rafforzano il sistema sono responsabili e altri no perché non rafforzano il sistema.

Quindi con le accelerazioni a cui aspiriamo e per la necessità che vediamo di cambiare le cose rapidamente e altro, attenzione che questo non sarà come un fiore, e potremmo prendere direzioni molto inadeguate. Quindi non proporremo le cose in termini personali individuali, perché questo non va con la creazione di grandi numeri e grandi processi. Non appena mettiamo poche personalità ad emergere, non so se sarà così con tutte le persone ma è con un buon numero di persone, non appena mettiamo personalità ad emergere, sorge il virus di altezza, ed immediatamente incominciano a muoversi in modo strano. Ed allora si tira indietro tutto un lavoro che invece andava avanti, perché incominciano le differenze, incominciano i brutti modi, incominciano le manipolazioni, incominciano i desideri di aumentare il potere su altre persone. No. Dobbiamo creare soprattutto coscienza negli insiemi affinché gli insiemi migliorino gli individui; è migliorando gli insiemi, dentro la nostra portata, che miglioriamo gli individui. Ma migliorare gli individui non basta, perché subito la gente comincia a pensare strano. Comincia a mettere il suo io gigantesco, ed a spegnere ogni progetto interessante che va oltre l'io. È quasi contraddittorio, quanto più si irrobustisce quella personalità, meno possibile sarà fare quello che trascenda l'io.

Sull'ambito di Scuola

Perché abbiamo visto nella Scuola molti difetti accumulati. Non prenderemo in considerazione i Maestri che arrivarono per primi. Abbiamo il genuino sospetto che i maestri attuali non sono adeguati fino a che non si mettano in frequenza, ed abbiamo bisogno di un altro corpo. Questo non si aggiusta con sviolate o faccia da livello. Lavoriamo con insiemi, e non con individui che insegnano ad altri deformando tutto. Se lasciamo questa tendenza della deformazione di altri non uscirà niente di buono. I maestri si vanno caricando di compresenze, la gente attribuisce ai Maestri più di quello che realmente succede, e se quei maestri non hanno un sviluppo minimo li vai caricando inadeguatamente...Fin tanto che i nostri Maestri non guadagnino il peso che si meritano, non possiamo metterci in moto. Questo sarà così fino a che i maestri abbiano livello.

I difettosi maestri che credono che devono costruire linee e fare crescere il loro potere, quei vizi non spariscono, e se non se ne accorgono, non serve. Questo viene dalle strutture e le strutture dopo 40 anni quello che ottennero fu rinforzare la personalità, i livelli alti e bassi, quello non è interessante con le discipline.

Vogliamo maestri in condizioni accettabili che si lavorino in gruppi e non in lavori in cui si rafforzi la personalità. La personalità di uno e di altri che perfezionano le proprie tattiche non va.

La qualità della gente non la dà l'informazione, tipi molto umili in informazione possono avere una gran qualità, poi cercheranno loro stessi l'informazione. Se non c'è una qualità minima ed un gusto per la qualità, non la otterremo. Se ognuno mette un pochino nell'imparare affinché l'insieme vada, qualcosa succederà, tutto bene. Dobbiamo fomentare il dialogo tra la gente dentro una direzione generale.

Sui Parchi

Entriamo in una nuova tappa. La denominazione dei parchi come del Messaggio di Silo si toglie, sono particolarità che non vengono al caso. Non diremo nemmeno che sono parchi spirituali giacché in bene o in male verrebbero associati alle religioni e al religioso.

Li chiameremo Parchi in plurale, di studio e riflessione. E a chi appartengono, chiederà qualcuno. Le spiego: a gente che proviene dal Centro Internazionale di studi Umanista, dal Messaggio,

Agnostici, da Mondo senza Guerre, dalla Comunità per lo Sviluppo Umano, dal Centro delle Culture, ci sono cristiani e buddisti.

Nuova denominazione: Parchi di studio e riflessione (Punta de Vacas, Attigliano, La Reja, ecc.)

L'uso dei parchi va orientato ai lavori di Scuola, del Movimento e del Messaggio. Di conseguenza formeremo una commissione nei parchi che abbia a che vedere con il suo uso, sarà una commissione del Parco, non del Messaggio o del Movimento.

Sui lavori disciplinari

Vogliamo che i registri possano funzionare bene senza il determinismo di Maestri, senza comparare con qualcuno che diga se va bene o male.

Si produrrà dopo del lavoro con la Disciplina, un Esame d'Opera, nel quale il soggetto stesso mette i passi che ha fatto, la routine scelta, i tempi che ha invertito in questo, i registri che ha avuto. Abbiamo bisogno di esaminare all'indietro tutto quello che è successo.

Se ci fosse qualche Maestro nel Parco, che non influisca. La gente magari si avvicinerà, ma noi dobbiamo essere molto moderati e fare capire alla gente che non si tratta di chiedere, ma di farlo senza chiedere niente.

Sull'ascesi

Ogni dialogo che si stabilisca tra di noi, non importa se si è entrati per differenti vie, ci aiuta molto, le spiegazioni tra di noi ci ampliano. Questo ci risulta motivo d'ispirazione. Spiegare gli uni agli altri come è stato fatto, questo aiuta l'altro. Se ci spiegano quelli che sanno delle forme ci sarà molto utile. Quando uno spiega ad altri e l'altro sta attento, si attiva quel meccanismo dell'ispirazione. Se stai molto attento a queste conoscenze nuove, vedrai come sarai motivato. Bisogna stare in una determinata frequenza minima comune affinché questo corpo collegiato agisca, prenda consistenza per arricchire i membri della Scuola. Non sono celle completamente chiuse ma si connettono le une alle altre. Osservate se state attenti, e se non c'è curiosità per quello che l'altro fa questo non funziona, questo non si può sviluppare. Se siamo venuti per la Disciplina si creano queste condizioni e uno sa di quello che si tratta. Potresti dire: è importante che gli dia reddito a uno- ma ciò non avrà molto processo.

Ritrovarsi con un altro modo di sentire, pensare e alla lunga agire, lo studio dei procedimenti più importanti per entrare e fare di ciò un centro di gravità più importante intorno al quale girano i nostri interessi, la partecipazione di un corpo collegiale con il quale uno riconosce stare in frequenza, gente che mi insegna continuamente cose, il finire partecipando di uno stesso corpo, tutto questo riguarda l'interesse e la dinamica della Scuola.

L'Umanesimo è la dottrina sociale della Scuola e ci atteniamo a quella.

E adesso? Adesso niente, la solita ricopilazione inefficiente, tutte cose che già si sapevano. Beati quelli che sanno tutto, che non hanno bisogno di una guida per camminare nel labirinto della mente. Ma chi come me non ha certezze, preferisce usare come guida le parole di colui che ha aperto nuovi cammini per l'essere umano, invece di usare le geniali pensate del proprio io.

Testi usati

Reunion de Escuela febrero 2008.

Acta reunion de Escuela 31 de Octubre, 1 y 2 de Noviembre de 2008.

Reunión Informal de Escuela enero 2009.

Apuntes Reunion Informal de Escuela abril 2009.

Reunión Formal de Escuela - Parque Punta de Vacas, Centro de Estudios. Enero 2010.

Notas 29 de Enero 2010. Parque Punta de Vacas.

Silo – Centro de Estudios, Parques de Estudio y Reflexión Punta de Vacas, 30 de enero de 2010.

Notas Punta de Vacas 16 al 20 de Febrero 2010.

Apuntes sobre el momento actual – PPV 21-02-2010.

Silo – Los Manantiales, 28 mayo de 2010.